UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

News Trasporti

Sezione trasporto e logistica

n. 14 anno X, dal 12 aprile 2021 al 19 aprile 2021

con la collaborazione di

AGENZIA DI INFORMAZIONE
FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 12 aprile 2021 al 19 aprile 2021

Sommario

INTERNAZIONALE 4

La ripresa dello shipping sostiene la bilancia commerciale cinese 4

La BEI diventa membro dell'Associazione ceca per lo sviluppo delle infrastrutture 4

ITALIA 6

MIMS: Nominati 29 Commissari Straordinari per sbloccare 57 opere pubbliche per un costo stimato di circa 83 mld 6

Mims nomina 29 Commissari straordinari: Cancelleri, opere attese dai cittadini potranno essere completate 8

ISPRA: trasporto su strada nel 2019 rappresentava il 92,6% delle emissioni del settore trasporti 9

Istanza di fallimento per Tirrenia/Cin: Cisal, 6000 lavoratori a rischio. Chiesto intervento urgente al Governo 10

Alitalia: Di Berardino, rilancio compagnia si può fare. Chiarire le intenzioni del Governo 10

Iacovone (Webuild), digitalizzazione infrastrutture e smart cities per superare il Covid e creae lavoro 11

Online il report dei convegni della V edizione di Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry 13

"Shipping & Logistics Management", presentato l'executive course di Luiss Business School, Confitarma e ALIS 13

Nola Business Park e Alibaba.com firmano accordo per supportare processo di vendita on line B2B delle aziende dell'Interporto di Nola 15

FS Italiane: progetto di trasformazione green dedicato ai treni storici della Fondazione . 16

ANIASA audita in Senato sul DL Trasporti. Archiapatti, rendere effettiva la svolta digitale del Documento Unico 17

IL Next generation EU: la struttura del piano, i vincoli e le opportunità per le PMI in un Webinar il 23 Aprile 2021 alle ore 17:00 18

REGIONE LAZIO 18

AdSP Tirreno centro settentrionale: si rafforza la sinergia tra Adsp e Comune di Gaeta . 20

Roma-Latina, Simeone (Fi): "Zingaretti vuole o no aprire i cantieri?" 21

Autostrada Roma-Latina: incontro PD-Regione Lazio 22

ROMA CAPITALE 24

Lazio: Centocelle-Giardinetti, la tratta chiusa dal 2015 al centro dei lavori della 6a Commissione..... 24

Roma: In arrivo 82 nuovi bus. Si aggiungeranno agli oltre 700 già messi su strada dal 2016 25

INTERNAZIONALE

La ripresa dello shipping sostiene la bilancia commerciale cinese

Per la prima volta negli ultimi mesi Cosco, il gigante cinese dello shipping, qualche giorno fa ha rivelato profitti in crescita: +46.8% a 9.93 miliardi di yuan nel 2020 (1.5 miliardi di dollari USA), con un + 13,4% nel balzo dei profitti a 171.3. La domanda di beni di uso comune e la ripresa dei traffici sono alla base della ripresa della stabilità della bilancia commerciale cinese. Il volume dell'interscambio di Pechino a marzo è cresciuto del 29,2%. Un miglioramento legato alla ripresa della domanda globale e alla ripresa dei trasporti.

Un interscambio più dinamico

A marzo le esportazioni cinesi hanno mantenuto il dinamismo, con l'aumento dei prezzi del petrolio che hanno sostenuto le importazioni. Il volume della bilancia commerciale ha registrato un aumento del 29,2% sull'anno a quota 8.47 trilioni di yuan (1,29 trilioni di dollari nel primo quarto del 2021). I settori tradizionali dell'economia cinese riprendono a muoversi.

Anche l'attività delle fabbriche negli Stati Uniti, infatti, è ripresa a marzo, in un contesto di forte crescita dei nuovi ordini, e anche la crescita dell'attività mensile delle fabbriche nell'area dell'euro è stata la più rapida che mai.

La BEI diventa membro dell'Associazione ceca per lo sviluppo delle infrastrutture

(FERPRESS) – Roma, 16 APR – La Banca europea per gli investimenti (BEI) è diventata membro a pieno titolo dell'Associazione per lo sviluppo delle infrastrutture (ARI) a partire da marzo 2021, z.s. Comprenderà una cooperazione rafforzata su eventi e attività di comunicazione e sarà un'opportunità per la BEI di interagire più strettamente e condividere la sua esperienza con altri membri ARI all'interno del gruppo di lavoro sul finanziamento delle infrastrutture, in particolare nei settori delle infrastrutture e dei progetti PPP e per quanto riguarda il attuazione del Green Deal europeo.

"La BEI, in quanto Banca per il clima dell'UE, è fortemente impegnata a sostenere la transizione verde e riteniamo che la diffusione della finanza sostenibile sia un passo chiave in tale direzione. In particolare, la BEI svolge un ruolo importante nello sviluppo e nel finanziamento di investimenti verdi e resilienti ai cambiamenti climatici. In qualità di importante finanziatore di infrastrutture pubbliche, vediamo ARI come un partner naturale nella Repubblica Ceca e siamo lieti di rafforzare la nostra cooperazione e di unire le nostre forze nella promozione di investimenti sostenibili ", ha spiegato Nathalie Binet, Responsabile del Gruppo BEI ufficio a Praga.

La BEI è la banca dell'Unione europea e una delle più grandi istituzioni finanziarie sovranazionali. Il ruolo del gruppo BEI è sostenere gli investimenti fornendo finanziamenti,

garanzie e servizi di consulenza a lungo termine. Le attività della BEI si concentrano su sei aree prioritarie: clima e ambiente, infrastrutture, innovazione e competenze, piccole e medie imprese, sviluppo e coesione. Nella Repubblica ceca, il gruppo BEI ha finora sostenuto investimenti per oltre 23,23 miliardi di euro. Nel 2020, la BEI ha intrapreso un viaggio per diventare la Banca per il clima dell'UE approvando la sua tabella di marcia per la banca del clima, con l'obiettivo di dedicare il 50% dei suoi finanziamenti all'azione per il clima entro il 2025 e mobilitare 1 trilione di euro di investimenti in azione per il clima e sostenibilità ambientale entro il 2030.

La BEI è molto attiva nel sostenere i settori pubblico e privato, fornendo finanziamenti agli investimenti, anche nel campo dei PPP. Fornisce inoltre consulenza sui PPP tramite il suo team di esperti dell'EPEC, il Centro europeo di consulenza sui PPP. La missione dell'EPEC è sostenere il settore pubblico in tutta Europa nel garantire migliori partenariati pubblico-privato. Ciò avviene attraverso tre pilastri di attività: supporto per la preparazione di progetti PPP, supporto per lo sviluppo della metodologia PPP e condivisione delle migliori pratiche.

La BEI sostiene anche la Repubblica ceca attraverso l'assistenza tecnica fornita in particolare dal polo europeo di consulenza sugli investimenti. La BEI può sostenere i comuni attraverso il suo programma di consulenza "Urbis" o la preparazione di progetti di efficienza energetica attraverso l '"Assistenza energetica locale europea" (ELENA). Attualmente, la BEI supporta il Ministero dei trasporti nella preparazione della sezione dell'autostrada D35 sotto forma di PPP e ČMZRB nella creazione di un centro di consulenza. Fornisce inoltre supporto ELENA per investimenti in efficienza energetica alla regione della Boemia centrale, al Ministero dell'Industria e del Commercio e al CMZRB.

"Apprezziamo la cooperazione a lungo termine con la BEI. L'ingresso della BEI tra i membri a pieno titolo dell'ARI è un grande impegno per noi, ma soprattutto un riconoscimento del nostro lavoro, di ciò che l'ARI fa e di dove si sta dirigendo. L'economia verde e digitale e le infrastrutture pubbliche sostenibili richiedono nuove idee, nuovi approcci e nuove modalità di finanziamento.L'obiettivo comune è la condivisione di informazioni tra i membri, la cooperazione su nuovi prodotti e soluzioni innovative, ha affermato Tomáš Janeba, Presidente di ARI.

ARI funge da think tank del settore privato per le infrastrutture pubbliche, unendo gli interessi e le opinioni di oltre 50 principali fornitori e istituzioni di infrastrutture: uffici di progettazione e ingegneria, società di costruzioni, banche, investitori e consulenti. ARI promuove buone pratiche internazionali nella preparazione, implementazione e finanziamento di progetti di infrastrutture pubbliche.

ITALIA

MIMS: Nominati 29 Commissari Straordinari per sbloccare 57 opere pubbliche per un costo stimato di circa 83 mld

(FERPRESS) – Roma, 16 APR – Ventinove Commissari straordinari sono stati nominati per gestire 57 opere pubbliche da tempo bloccate a causa di ritardi legati alle fasi progettuali ed esecutive e alla complessità delle procedure amministrative. Si tratta di 16 infrastrutture ferroviarie, 14 stradali, 12 caserme per la pubblica sicurezza, 11 opere idriche, 3 infrastrutture portuali e una metropolitana, per un valore complessivo di 82,7 miliardi di euro (21,6 miliardi al Nord, 24,8 miliardi al Centro e 36,3 miliardi al Sud) finanziate, a legislazione vigente, per circa 33 miliardi di euro. Il finanziamento sarà completato con ulteriori risorse nazionali ed europee, compreso il Next Generation EU[1].

Con i Dpcm firmati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, a seguito del parere positivo espresso dalle commissioni competenti di Camera e Senato, parte ufficialmente l'iter previsto dal decreto-legge n.76 di luglio 2020, anche se diversi Commissari hanno già avviato le attività. In questo modo sarà possibile accorciare i tempi di realizzazione di importanti interventi infrastrutturali attesi da anni in diverse aree del Paese, soprattutto nel Mezzogiorno. I Commissari sono figure di alta professionalità tecnico-amministrativa, immediatamente operative, scelte per assicurare la migliore interlocuzione con le stazioni appaltanti di ANAS e RFI e con le varie amministrazioni pubbliche coinvolte. Solo in un caso, come previsto da una delibera Cipe, è stato nominato commissario straordinario il Presidente della Regione Siciliana.

"E' un passo importante per il rilancio delle opere pubbliche in Italia. Si tratta di infrastrutture attese da tempo da cittadini e imprese, in gran parte già finanziate", commenta il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini. "L'attuazione delle opere commissariate determinerà anche importanti ricadute economiche e occupazionali. Considerato che una parte significativa delle opere è localizzata al Sud, ci aspettiamo impatti positivi in termini di riduzione del gap infrastrutturale tra i territori del nostro Paese. In due mesi abbiamo completato un processo che era fermo da tempo, ma ora occorre procedere velocemente all'attuazione dei cronoprogrammi e a tal fine intendo incontrare al più presto i commissari. Il Ministero monitorerà trimestralmente la realizzazione delle diverse fasi, così da rimuovere tempestivamente eventuali ostacoli".

Per quanto riguarda le tipologie di interventi soggetti a commissariamento, le infrastrutture ferroviarie hanno un valore di 60,8 miliardi, quelle stradali 10,9 miliardi, i presidi di pubblica sicurezza 528 milioni, le opere idriche 2,8 miliardi, le infrastrutture portuali 1,7 miliardi, la metropolitana 5,9 miliardi. Per accelerare la realizzazione di tali interventi, a dicembre 2020 è stato firmato con le organizzazioni sindacali un Protocollo d'intesa che prevede l'ottimizzazione dei turni di lavoro su 24 ore.

Diverso è lo stato di attuazione delle infrastrutture. Per alcune opere il commissariamento consentirà di avviare la progettazione, per altre l'avvio in tempi rapidi dei cantieri. Sulla

base dei cronoprogrammi disponibili, nel corso del 2021 si prevede l'apertura di 20 cantieri, cui se ne aggiungeranno 50 nel 2022 e ulteriori 37 nel 2023. La realizzazione delle opere commissariate avrà una ricaduta significativa sui livelli occupazionali: secondo una valutazione condotta da RFI e Anas, l'impatto occupazionale delle sole opere ferroviarie e stradali è valutabile in oltre 68.000 unità di lavoro medie annue nei prossimi dieci anni, con un profilo crescente fino al 2025, anno in cui si stima un impatto diretto sull'occupazione di oltre 100.000 unità di lavoro.

Quelle che vengono "sbloccate" sono opere caratterizzate da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socioeconomico a livello nazionale, regionale o locale. Alcune delle opere erano in parte già pianificate nel documento "Italia veloce", allegato al Documento di Economia e Finanza 2020 e trovano corrispondenza anche nella proposta del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Tra le opere ferroviarie principali oggetto del commissariamento si segnalano: le linee AV/AC Brescia-Verona-Padova, Napoli-Bari, Palermo-Catania-Messina; il potenziamento delle linee Orte-Falconara e Roma-Pescara; la chiusura dell'anello ferroviario di Roma; il potenziamento con caratteristiche di AV della direttrice Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia. Tra le opere stradali principali rientrano: la SS Ionica 106; la E 78 Grosseto-Fano; la SS 4 Salaria e la SS 20 del Colle di Tenda; la SS 16 Adriatica; la SS 89 Garganica. I presidi di pubblica sicurezza verranno realizzati a Palermo, Catania, Reggio Calabria, Crotone, Napoli, Bologna, Genova e Milano. Gli altri interventi riguardano l'Acquedotto del Peschiera e numerose dighe in Sardegna, i porti di Genova, Livorno e Palermo.

"Come annunciato in Parlamento – aggiunge il Ministro Giovannini – proporrò nelle prossime settimane una nuova lista di opere da commissariare, ma bisogna ricordare che il commissariamento è un atto straordinario. Per questo, abbiamo elaborato una serie di interventi normativi e procedurali volti a ridefinire le regole esistenti per la realizzazione delle infrastrutture, a partire da quelle previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La Commissione che abbiamo istituito alcune settimane fa con Il Ministro Brunetta ha completato i suoi lavori e le numerose proposte formulate per rendere più veloci i percorsi di tutte le opere pubbliche sono ora al vaglio dei competenti uffici".

I Commissari straordinari, cui spetta ogni decisione per l'avvio o per la prosecuzione dei lavori, provvedono all'eventuale rielaborazione e approvazione dei progetti non ancora appaltati, insieme ai Provveditorati interregionali alle opere pubbliche e mediante specifici protocolli per l'applicazione delle migliori pratiche. È previsto che l'approvazione dei progetti da parte dei Commissari, d'intesa con i Presidenti delle regioni territorialmente competenti, sostituisca a effetto di legge ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, salvo che per quelli relativi alla tutela ambientale e dei beni culturali e paesaggistici, per i quali è definita una specifica disciplina.

Per l'esecuzione degli interventi, i Commissari straordinari possono assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e operano in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto di una serie di principi e di disposizioni, tra cui quelli relativi all'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni, alla sostenibilità energetica e ambientale, al conflitto di interesse. Inoltre, un ulteriore limite è quello relativo alle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e del subappalto.

[1] L'inclusione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) di alcune delle opere oggetto di commissariamento spiega l'aumento del valore finanziario dell'operazione in quanto consente di ampliare e potenziare alcuni progetti.

Consulta l'elenco di Opere e Commissari

Mims nomina 29 Commissari straordinari: Cancelleri, opere attese dai cittadini potranno essere completate

(FERPRESS) – Roma, 16 APR – "Opere attese da troppo tempo dai cittadini finalmente potranno essere completate e restituite al Paese, si tratta di opere già finanziate dallo Stato e mai realizzate" commenta il Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e alla Mobilità Sostenibili.

Finalmente sono stati nominati i Commissari per sbloccare 57 opere pubbliche da tempo bloccate a causa di impasse burocratiche e ritardi nelle fasi nei lavori, sono 29. Le grandi opere comprendono: 16 infrastrutture ferroviarie, 14stradali, 12 caserme per la pubblica sicurezza, 11 opere idriche, 3 infrastrutture portuali e una metropolitana, per un valore complessivo di 82,7 miliardi di euro (di cui 36,3 miliardi al Sud) finanziate, a legislazione vigente, per circa 33 miliardi di euro. Il finanziamento sarà completato con ulteriori risorse nazionali ed europee, compreso il Next Generation EU.

I Commissari sono figure di alta professionalità tecnico-amministrativa, solo in un caso è stato nominato commissario straordinario il Presidente della Regione Siciliana.

"Sono davvero contento dei grandi passi fatti dal governo verso la sburocratizzazione ed il commissariamento. Questa volontà porterà ad una ripresa economica, occupazionale ed infrastrutturale importante per tutto il Paese, da Nord a Sud", commenta Cancelleri.

"Il mio impegno già nel precedente governo è stato massimo e vedere oggi i frutti di tutto il lavoro svolto mi riempie di soddisfazione." Aggiunge. Per le opere infrastrutturali già nel 2021 si prevede l'apertura di 20 cantieri, cui se ne aggiungeranno 50 nel 2022 e ulteriori 37 nel 2023. Secondo una valutazione condotta da RFI e Anas, l'impatto occupazionale delle sole opere ferroviarie e stradali è valutabile in oltre 68.000 unità di lavoro medie annue nei prossimi dieci anni, con un profilo crescente fino al 2025, anno in cui si stima un impatto diretto sull'occupazione di oltre 100.000 unità di lavoro.

Tra le opere ferroviarie principali le linee Napoli-Bari, Palermo-Catania-Messina; il potenziamento delle linee Orte-Falconara e Roma-Pescara; la chiusura dell'anello ferroviario

di Roma; il potenziamento con caratteristiche di AV della direttrice Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia. Tra le opere stradali principali rientrano: la SS Ionica 106; la SS 16 Adriatica e la SS 89 Garganica.

Per l'esecuzione degli interventi, i Commissari straordinari possono assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e operano in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto di una serie di principi e di disposizioni, tra cui quelli relativi all'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni, alla sostenibilità energetica e ambientale, al conflitto di interesse. Inoltre, un ulteriore limite è quello relativo alle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e del subappalto.

"Dunque un risultato importantissimo quello di oggi! Frutto di una semina cominciata da tempo che vede nel Dl semplificazioni la via che ha reso possibile lo sblocco di opere strategiche. Una vittoria importante per tutto il Paese". Conclude Cancelleri.

ISPRA: trasporto su strada nel 2019 rappresentava il 92,6% delle emissioni del settore trasporti

(FERPRESS) – Roma, 16 APR – Il trasporto su strada mostra un aumento delle emissioni di gas serra del 3,9% rispetto al 1990, arrivando a rappresentare nel 2019 circa il 92,6% delle emissioni del settore trasporti totali ed il 23,4% delle emissioni nazionali totali di CO2 equivalente.

Questo è quanto è emerso nel Focus sui Trasporti su strada che ISPRA ha presentato oggi nel corso della presentazione del Rapporto sullo stato e gli scenari nazionali delle emissioni.

Nonostante negli anni più recenti ci sia stato un maggior ricorso alle alimentazioni alternative, queste non assumono ancora un peso rilevante sul totale. Nel 2019 il peso preponderante è ancora dei carburanti fossili: in particolare

- I consumi di gasolio e benzina rappresentano circa l'88% del consumo totale su strada.
- Nel 2019 il trasporto su strada è la principale fonte di emissione di ossidi di azoto, con il 40,3 % del totale emesso a livello nazionale, nonostante dal 1990 registri una riduzione del 74,6%.
- Le emissioni di particolato fine derivanti dal trasporto stradale dal 1990 al 2019 si riducono del 73,5%, rappresentando nel 2019 il 10,1% del totale emesso a livello nazionale.
- Riguardo al monossido di carbonio, dal 1990 le emissioni si riducono del 92,1%, rappresentando nel 2019 il 18,7% del totale emesso a livello nazionale.

- In termini di emissioni di CO2, le emissioni da trasporto su strada dal 2019 al 2030 diminuiscono del 39% passando da circa 97 a 59 milioni di tonnellate, con un ulteriore diminuzione al 2050, fino a raggiungere 22 milioni di tonnellate.
- Analogamente alle emissioni, ci attendiamo anche per i consumi di carburante, dal 2019 al 2050, una diminuzione pari a circa il 60% con una forte contrazione del contributo del diesel che passa dal 2019 al 2050 da circa il 60% all'8% del totale, mentre emerge un ricorso crescente al metano ed ai combustibili alternativi.

I dati dei Rapporti sono consultabili al seguente link:
Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2019. National Inventory Report 2021
https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/italian-greenhouse-gas-inventory-1990-2019-nationalinventory-report-2021

Inventario nazionale delle emissioni in atmosfera 1990-2019. Informative Inventory Report 2021
https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/inventario-nazionale-delle-emissioni-in-atmosfera-1990-2019-informative-inventory-report-2021

Istanza di fallimento per Tirrenia/Cin: Cisal, 6000 lavoratori a rischio. Chiesto intervento urgente al Governo

(FERPRESS) – Roma, 16 APR – "Chiediamo al Governo un intervento urgente per risolvere la grave situazione legata all'azienda Tirrenia/Cin". Così il coordinatore nazionale di Cisal Trasporti, Andrea Gatto, ed il Segretario Generale della Federmar Cisal, Alessandro Pico, in una lettera indirizzata al ministro per le Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, e al ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti.

"La Procura di Milano ha giudicato inammissibile la proposta di ristrutturazione del debito ed ha presentato istanza di fallimento al Tribunale di Milano, che ha rinviato al 6 maggio la decisione in proposito. Un evento – scrivono Gatto e Pico – che rischia di far precipitare una situazione già delicatissima, compromettendo le sorti di 6000 lavoratori e dell'intero Gruppo Onorato".

Alitalia: Di Berardino, rilancio compagnia si può fare. Chiarire le intenzioni del Governo

(FERPRESS) – Roma, 16 APR – "Vi sono alcuni grandi obiettivi a cui non possiamo e non dobbiamo rinunciare. Il primo è avere una grande compagnia di bandiera che possa coprire le rotte nazionali, europee e intercontinentali."
Così Claudio Di Berardino, assessore al Lavoro, Scuola e Formazione della Regione Lazio intervenendo in aula Giulia Cesare in occasione del consiglio straordinario su Alitalia.

"Attualmente in Alitalia sono impiegati oltre 11 mila lavoratori, per l'85% residenti nel nostro territorio: un ridimensionamento della compagnia area o una sua frammentazione

rappresenterebbe un problema occupazionale che non ci possiamo permettere, specie in questo momento. Certamente dall'Europa arrivano indicazioni e richiami e è per questo che l'obiettivo deve essere quello di conciliare la normativa europea con gli interessi economici e di crescita. Da tempo, e lo ribadiamo anche in questa sede, chiediamo l'elaborazione di un piano industriale differente da quello fino a ora proposto, che punti su innovazione, sviluppo, sicurezza, revisione dei contratti di leasing, gestione del carburante, recupero dei settore cargo e manutentivo.

La trattativa indubbiamente non è facile ma i punti di forza su cui fare leva non mancano, a cominciare dal trattamento sulla capitalizzazione al pari di quanto avvenuto per Lufthansa e Air France. Seppur con le dovute differenze di gestione non possiamo essere l'unico paese senza una propria compagnia di bandiera, quale asset e infrastruttura strategica – continua l'assessore regionale – Sebbene sia una trattativa nazionale, siamo pronti come Regione Lazio a collaborare e a fare la nostra parte in base alle nostre competenze, come già fatto a favore dei lavoratori e delle aziende dell'indotto. Siamo inoltre pronti con un nuovo provvedimento che porteremo in collegato al bilancio regionale. Rimangono ferme competenze e responsabilità: come ente territoriale non possiamo sostituirci al nazionale né sulle scelte né sui progetti, proponendo tuttavia soluzioni che crediamo positive e di salvaguardia degli interessi collettivi. È di ieri, ad esempio, una missiva inviata dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti al presidente del consiglio Mario Draghi.

Ribadiamo dunque che debbano essere maggiormente chiarite le intenzioni del Governo: se transizione deve esserci, allora riteniamo che debba essere esplicitata nei dettagli, chiarendo l'inizio e la fine del progetto. I 3 miliardi, denaro pubblico, messi a disposizione della compagnia, crediamo debbano servire a rilanciarla, non a chiuderla. Un rilancio che deve guardare con fiducia guardando anche ai dati del recente passato. Il riferimento è ai flussi turistici: poco prima della pandemia l'Italia era al terzo posto per arrivi e al 2 per presenza internazionale nell'area Schenghen. Il quel periodo eravamo al primo posto in Europa per occupati nel turismo con un'incidenza sul PIL al 13%. Sapendo che circa il 50% delle presenze è dovuto alla città di Roma, si giustifica ulteriormente il nostro interesse anche per dare una risposta alle tante lavoratrici e lavoratori anche oggi in presidio".

Iacovone (Webuild), digitalizzazione infrastrutture e smart cities per superare il Covid e creae lavoro

(FERPRESS) – Milano, 16 APR – Una perdita dell'8,3% per il settore delle infrastrutture in Italia: è il calo del fatturato registrato a causa della pandemia da Covid-19 e che impone oggi un ripensamento dell'intero mondo delle costruzioni per affrontare i trend in atto a livello globale. Questa la linea da seguire secondo il presidente Webuild Donato Iacovone, in un intervento al 4th Annual Digital Construction Summit, edizione focalizzata sulle prospettive digitale del settore delle costruzioni e sulle best practice promosse dai principali player internazionali.

"I nuovi investimenti necessari in infrastrutture, volano di sviluppo economico, aumento della competitività e creazione di nuovo lavoro in un periodo emergenziale non solo in Italia, devono essere basati su tre pilastri fondamentali: sostenibilità, digitalizzazione e collaborazione, le parole chiave che disegnano il futuro delle infrastrutture nell'ambito della progressiva adozione di un approccio smart che permetta di ottimizzare la progettazione, la realizzazione e l'utilizzo delle costruzioni da parte dei cittadini", ha sottolineato Iacovone. Il focus crescente sul tema della sostenibilità non riguarda il solo contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delineati dalle Nazioni Unite, ma deve partire in primis dall'interno del settore: in Europa le costruzioni sono responsabili del 36% delle emissioni totali, del 40% del consumo energetico, del 50% dell'estrazione di materie prime e del 21% del consumo di acqua.

Lo stravolgimento causato dalla recente pandemia e il forte impulso sul digitale evidenziano quindi oggi il bisogno di un nuovo concetto di infrastruttura. La loro "smartization", grazie al ricorso alla digitalizzazione nel settore tramite intelligenza artificiale e analisi dei big data, punta infatti ad ottenere una migliore gestione e ottimizzazione di ogni singola opera, un uso più flessibile e una migliore pianificazione e gestione dell'intero sistema infrastrutturale urbano. Un processo che il Gruppo Webuild segue in tutte le sue opere nel mondo e di cui è esempio il nuovo Ponte Genova San Giorgio, inaugurato nell'agosto 2020 in tempi record, che utilizza dotazioni tecnologiche che ne rendono più efficiente la manutenzione e ne aumentano la sicurezza.

Più in generale, concreta applicazione della digitalizzazione delle infrastrutture si ritrova oggi nelle smartcities. "Le città – ha sottolineato Iacovone – rappresentano ecosistemi soggetti alle trasformazioni più importanti, poste di fronte a nuove sfide che richiedono agli stakeholder, compresi i player delle costruzioni, di modificare rapidamente il loro approccio: mettere al centro i cittadini, e ad essi mirare le azioni degli stakeholder. Le città più avanzate stanno lavorando per realizzare 'piattaforme dati urbane', acquisendo 'big data' dai sensori delle infrastrutture e 'open data'. Una piattaforma dati urbana permette quindi una pianificazione di sviluppo basata sui dati della città e per la gestione degli eventi in tempo reale. Un approccio, basato sul coinvolgimento di tutti gli stakeholder – dai costruttori agli utenti – che punta all'efficienza e alla sicurezza dei cittadini".

Una strategia che guida già il business del Gruppo, basato sui temi della sostenibilità e dell'innovazione in tutte le fasi di progettazione e produzione: nel design e nello sviluppo, nelle tecniche costruttive, nei materiali adottati, con la digitalizzazione dei cantieri, nell'ambito della sicurezza, qualità e ambiente. Un approccio integrato e interdisciplinare che si applica dalle indagini geofisiche predittive al sistema di riutilizzo dei materiali, dai tunnel inclinati alle tubazioni verticali, agli scavi in condizioni iperbariche, dal taylor made concrete mix al sistema automatizzato dei materiali di scavo, al cantiere digitale, sostenibile e trasparente alla IA per le TBM, alla smart safety.

Online il report dei convegni della V edizione di Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry

(FERPRESS) – Roma, 16 APR – È disponibile online il report dei convegni della V edizione di Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry. E' stata raccolta la grande quantità di materiale emerso dai convegni in un documento di riferimento, contenente rapide sintesi delle singole sessioni e di buona parte degli interventi, nonché i riferimenti alla raccolta completa degli atti, sia sotto forma di presentazioni che di video delle conferenze.

Sono inoltre disponibili nell'area Replay – previa registrazione – tutti gli atti dei convegni e i video delle conferenze di Shipping, Forwarding&Logistics meet Industry 2021.

"Shipping & Logistics Management", presentato l'executive course di Luiss Business School, Confitarma e ALIS

(FERPRESS) – Roma, 14 APR – Il 14 aprile 2021, dalla sede di Confitarma, in live streaming, è stato presentato l'Executive Course in Shipping & Logistics Management, sviluppato dalla Luiss Business School in collaborazione con Confitarma – Confederazione Italiana Armatori e ALIS – Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile.

La digitalizzazione, l'automazione, l'attenzione ai temi della sostenibilità e della circular economy richiedono competenze e conoscenze sempre più all'avanguardia, anche in termini tecnologici per migliorare le performance di efficienza e di sostenibilità ambientale. Scopo dello "Shipping & Logistics Management", è quindi quello di fornire una conoscenza approfondita ed estensiva delle dinamiche che regolano il settore del trasporto marittimo e della logistica a coloro che intendono operare in questi settori e sono interessati agli aggiornamenti sui contesti normativi e sulle tecnologie che, nel breve e medio periodo, avranno impatto sulla competitività dei settori coinvolti, attraverso un approccio multidisciplinare anche in relazione a nuove modalità di trasporto connesse alla logistica, in vista di uno shipping sostenibile, in coerenza con il processo di transizione ecologica in corso.

Luca Sisto, Direttore Generale di Confitarma, che ha introdotto e moderato gli interventi, ha ringraziato anche l'armatore Manfredi Lefebvre d'Ovidio per aver voluto contribuire all'iniziativa ed ha sottolineato come "l'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, che dal 2020 sta drammaticamente colpendo il mondo intero, ed anche il recente blocco del Canale di Suez causato dalla nave Ever Given, hanno evidenziato in tutta la sua importanza la straordinaria, silenziosa quotidianità del settore marittimo che, assicurando incessantemente il funzionamento delle catene di approvvigionamento globale, consente il regolare flusso di merci ed energia all'economia, in particolare del nostro Paese. La politica italiana, che ha finalmente capito la rilevanza strategica della risorsa "mare", deve cogliere l'opportunità, non più procrastinabile, di investire e dedicare azioni mirate per favorire lo sviluppo del comparto marittimo nazionale che rappresenta un'eccellenza mondiale in molti

segmenti di traffico e può davvero costituire uno dei principali volani della ripresa economica del Paese".

"La formazione è una delle sfide più importanti – ha affermato Mario Mattioli, Presidente Confitarma
– perché solo il costante aggiornamento delle competenze consente di stare al passo con gli sviluppi tecnologici e operativi di un mondo complesso quale è quello marittimo. Anche a nome della Federazione del Mare, che rappresenta l'insieme delle categorie dell'economia del mare, fattori indispensabili per lo sviluppo del Paese, specie in una fase storica delicata come è quella attuale, ritengo che la collaborazione con la Luiss Business School confermi quanto sia fondamentale il rapporto sinergico e di confronto fra cluster marittimo e Università nella pianificazione di percorsi formativi che porteranno benefici a tutto il settore. Inoltre, l'incontro con la Luiss Business School è l'ulteriore dimostrazione del fatto che la navigazione marittima e la logistica giocano un ruolo vitale per il mondo dell'industria manifatturiera. Mi piace ricordare che per la prima volta, nella governance di Confindustria è stata creata una vicepresidenza con delega specifica all'Economia del mare".

"Siamo fieri ed orgogliosi di aver avviato un percorso collaborativo con la Luiss Business School e con Confitarma – ha dichiarato Marcello Di Caterina, Direttore Generale ALIS – La promozione di questo primo Executive Program ci permetterà di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di figure professionali le cui competenze specifiche e skills avranno un altissimo valore aggiunto in linea con l'attività e gli obiettivi di ALIS. Questo corso metterà in risalto in maniera concreta, grazie ai contributi che verranno offerti durante lo svolgimento del piano didattico dai principali top manager delle nostre aziende associate, tutte le dinamiche che regolano il settore del trasporto marittimo e della logistica. La digitalizzazione, l'automazione, l'attenzione ai temi della sostenibilità saranno al centro di un percorso formativo che siamo sicuri contribuirà allo sviluppo di profili professionali in grado di interpretare le continue evoluzioni di questi settori strategici".

"Il settore Shipping & Logistics oggi è al centro delle riflessioni su scala mondiale per le global value chains. – ha affermato Enzo Peruffo, Associate Dean for Education e Director of MBA & Executive Education, Luiss Business School – Lo scoppio della pandemia Covid-19, poco più di un anno fa, ha reso evidente l'interdipendenza fra le nazioni, mettendo in luce le peculiarità di equilibri estremamente delicati, e stimolando una riflessione sulle dinamiche di mercato connesse all'outsourcing. Al contempo, alle aziende operanti nel settore sono richieste reazioni rapide, chiamate come sono a tenersi al passo con i nuovi trend anche in termini di sostenibilità, trasformazione digitale e innovazione. Alla luce di queste sfide, e con l'obiettivo di formare manager consapevoli del ruolo strategico che li attende, nasce il percorso in Shipping & Logistics Management che Luiss Business School ha sviluppato in collaborazione con Confitarma e ALIS, punti di riferimento del settore".

Elda Turco Bulgherini, Docente di Diritto della Navigazione, Università Roma Tor Vergata e referente scientifico del corso Shipping & Logistics Management, ha sottolineato che il "fine è quello di creare il necessario collegamento tra l'Università, le imprese, il mondo del lavoro

e delle industrie, visto il carattere professionalizzante delle materie ricomprese nell'insegnamento del diritto della navigazione e dei trasporti. Il trasporto marittimo, infatti, ricopre un ruolo centrale nell'ambito della catena logistica, avendo la responsabilità di trasportare e movimentare le merci per connettere segmenti di traffico tra loro non collegati, nel rispetto delle nuove esigenze ambientali. Inoltre, le recenti tecnologie producono, una rapida evoluzione delle modalità lavorative e delle competenze richieste dal mercato per rispondere con urgenza alle nuove esigenze della logistica 4.0. Il Corso intende, quindi, coniugare conoscenza (anche nel settore giuridico) ed innovazione, al fine di formare futuri professionisti dei trasporti e della logistica, capaci di operare in un mercato sempre più globale e competitivo".

Nola Business Park e Alibaba.com firmano accordo per supportare processo di vendita on line B2B delle aziende dell'Interporto di Nola

(FERPRESS) – Nola, 14 APR – Il Nola Business Park e Alibaba.com hanno firmato oggi un accordo di collaborazione per supportare il processo di vendita on line B2B delle aziende del CIS-Interporto di Nola. L'accordo prevede che le aziende che aprono la propria vetrina di vendita sulla piattaforma Alibaba.com possano beneficiare, a tariffe agevolate, di un servizio specializzato e dedicato di assistenza fornito da Adiacent (VAR Group).

Si tratta di una partnership, rispettivamente, tra la principale piattaforma internazionale di e-commerce B2B che mette in contatto produttori e distributori con oltre 26 milioni di buyers, e uno dei maggiori hub commerciali privati in Europa, con circa 500 aziende presenti.

Il Nola Business Park, infatti, è un modello di filiera distributivo – logistico, espressione delle imprese del CIS e dell'Interporto di Nola che hanno integrato distribuzione business to business, logistica, trasporti e servizi in un unico ecosistema.

I contenuti della partnership sono stati presentati nel corso del webinar "Go Global! Lo strumento digitale per l'internazionalizzazione delle imprese del CIS e Interporto di Nola", a cui hanno partecipato, tra gli altri, il General Manager per l'Europa di Alibaba.com, Daniel Zheng; Luca Curtarelli, Responsabile Sviluppo Italia di Alibaba.com; Andrea Ballardini, Business Development Manager Italia di Alibaba.com; il Presidente di CIS, Ferdinando Grimaldi; l'Amministratore delegato di CIS-Interporto Campano, Claudio Ricci; l'Amministratore delegato di Adiacent, Paola Castellacci e Maria Sole Lensi, Specialist di Alibaba.com presso Adiacent.

Secondo l'amministratore delegato di CIS e Interporto Campano: "Grazie alla sottoscrizione di questo accordo con Alibaba.com, da oggi, le aziende del Nola Business Park potranno avvalersi di un ulteriore "strumento" per l'attivazione di processi in termini di vendite online B2B e per entrare in contatto con milioni di buyers internazionali. Si apre un'altra importante vetrina per lo sviluppo del business delle nostre imprese, che possono così essere promotrici dell'Italian Style e del Made in Italy nel mondo".

Luca Curtarelli, Responsabile Sviluppo Italia di Alibaba.com, ha aggiunto: "Questa importante collaborazione avviata con il Nola Business Park rappresenta un ulteriore tassello nel progetto a lungo termine di Alibaba.com in Italia, con un impegno concreto per supportare aziende e PMI a diventare digitali ed internazionali. Mai come in questo momento, il canale e gli strumenti online sono una risorsa indispensabile per chi fa business, e insieme a Nola Business Park vogliamo affiancare aziende ed imprenditori campani e permettere loro di presidiare il mercato B2B globale, sviluppandosi digitalmente."

"Grazie al progetto GoGlobal" – sottolinea Maria Sole Lensi, Specialist di Alibaba.com presso Adiacent – "le aziende di Nola Business Park avranno accesso ad un'ampia platea di buyer. Siamo orgogliosi di supportare le imprese italiane con la nostra consulenza e i servizi di web marketing per amplificare ulteriormente le loro opportunità di business. Per noi, GoGlobal è un progetto di grande valore che conferma la forte collaborazione tra Alibaba.com e Adiacent, avviata dal nostro Gruppo dal 2018. In questi 3 anni abbiamo maturato una grande esperienza sul marketplace ottenendo anche riconoscimenti e premi come l'Outstanding channel Partner of the Year 2019. Le aziende del Nola Business Park saranno testimoni del Made in Italy nel mondo e noi saremo al loro fianco per supportarle con la nostra esperienza e professionalità."

FS Italiane: progetto di trasformazione green dedicato ai treni storici della Fondazione

(FERPRESS) – Roma, 12 APR – La Fondazione FS Italiane promuove un modello di turismo sostenibile, alla ricerca di destinazioni lontane dai tradizionali circuiti turistici per riscoprire il patrimonio culturale ed enogastronomico della provincia. Al fascino esercitato dai treni d'epoca si sta cercando di affiancare l'utilizzo di combustibili e risorse rinnovabili.

Dallo scorso novembre, infatti – riferisce Fsnews – nelle Officine manutenzione ciclica di Trenitalia, a Rimini, sono in corso i lavori di conversione a metano liquido di due storiche automotrici alimentate a diesel. L'attività rientra nell'ambito del Memorandum d'intesa siglato a marzo 2019 da FS Italiane, Snam e Hitachi Rail con l'obiettivo di trasformare una parte dell'attuale parco rotabile di Fondazione FS Italiane.

Il progetto pilota di Rimini rappresenta un primo step per eliminare le emissioni di particolato e ridurre di circa il 20% quelle di anidride carbonica. Le automotrici scelte appartengono alla terza generazione delle ALn 668: la loro particolarità è nella posizione del motore, progettato sotto il pavimento per garantire il massimo spazio disponibile ai viaggiatori e ai servizi.

Una soluzione che non aveva eguali nell'ingegneria dei trasporti negli anni '50 e ben descritta tra le pagine dei Quaderni delle Ferrovie dello Stato, una serie di monografie iconiche consultabili sull'archivio online di Fondazione FS Italiane. Le ALn 668 furono migliorate nel tempo, tanto che la terza generazione fu prodotta nel biennio 1982-83, e costituirono per anni la spina dorsale del trasporto regionale sulle linee non elettrificate.

Questa evoluzione le colloca tra i migliori esempi di perfezionamento ferroviario italiano, che oggi vive un nuovo momento eccezionale grazie al lavoro delle Officine Trenitalia di Rimini.

ANIASA audita in Senato sul DL Trasporti. Archiapatti, rendere effettiva la svolta digitale del Documento Unico

(FERPRESS) – Roma, 13 APR – "Dopo il recente rinvio dell'entrata in vigore della disciplina sul Documento Unico, è necessario avviare quanto prima un confronto costruttivo tra il MIT e la filiera automotive per superare le attuali criticità e rendere disponibile un servizio realmente utile a cittadini ed imprese.

Va colmata, una volta per tutte, la lacuna normativa che spinge oggi sempre più Pubbliche Amministrazioni a notificare alle società di noleggio le multe per le infrazioni al Codice della Strada commesse dalla clientela. Un pericoloso orientamento che rende meno sicure le nostre strade, garantendo impunità ai reali trasgressori, che rischia di costare al settore, già gravemente colpito dalla pandemia, ogni anno 240 milioni di euro (a fronte di oltre 2 milioni di multe)".

Sono queste le principali richieste avanzate nel corso dell'audizione sul cosiddetto DL Trasporti presso la Commissione Lavori pubblici del Senato del Presidente ANIASA (l'Associazione che in Confindustria rappresenta i servizi di mobilità) Massimiliano Archiapatti.

Semplificare il processo digitale del Documento Unico

Nel corso dell'audizione il Presidente ha evidenziato come lo strumento del Documento Unico rappresenti un utile sistema di gestione delle pratiche automobilistiche, ma, così come è impostato oggi, pone per le flotte aziendali seri problemi, focalizzati principalmente su tre aree critiche:

le attuali procedure non assicurano una gestione certa delle immatricolazioni di fine mese (il 30% dei volumi). Si rischia di non riuscire a completare il processo di immatricolazione di questi veicoli in tempi rapidi.
Le attuali procedure richiedono spesso l'intervento manuale degli operatori, con un allungamento dei tempi di lavorazione e un significativo aumento dei costi (+60%) e tempi più lunghi di risposta al cittadino.
Il trasferimento di proprietà con il cambio d'uso del veicolo a fine noleggio ad oggi non è ancora attivato nelle procedure per le flotte. Ciò comporta un cospicuo aumento dei tempi (fino a 10 giorni in più) e dei costi per le società di noleggio.
Archiapatti si è poi soffermato sull'esigenza di risolvere una volta per tutte, attraverso una norma chiara e certa, il tema della responsabilità solidale. Nell'attuale situazione di crisi, le Pubbliche Amministrazioni notificano direttamente alle aziende di noleggio, più facili da identificare, verbali per infrazioni al Codice della Strada commesse dai clienti.

Una pratica sbagliata e pericolosa che rischia di rendere meno sicure le nostre strade, deresponsabilizzando i comportamenti scorretti dei driver, e che produrrebbe gravi danni economici per il settore (240 mln di euro l'anno).

"E' tempo che si intervenga sul tema con una norma chiara che non lasci spazio a interpretazioni e sancisca la responsabilità unica del driver per le infrazioni commesse", ha concluso Archiapatti.

IL Next generation EU: la struttura del piano, i vincoli e le opportunità per le PMI in un Webinar il 23 Aprile 2021 alle ore 17:00

Nel corso del 2021 A+network intende approfondire gli aspetti legati alla ripresa post Covid-19 ed in particolare le opportunità per le imprese italiane e per la PMI legate al Next Generation EU, il piano di aiuti che la Comunità Europea ha stanziato a favore degli Stati membri.

Il programma si svolgerà nei giorni 23 aprile, 18 maggio, 6 luglio, 21 settembre e 22 ottobre, e si concluderà il 26 novembre con la valutazione sullo stato di avanzamento dei Next Generation EU in Francia, Germania e Italia.

Il prossimo webinar si terrà il 23 aprile e sarà incentrato sulla presentazione del Next generation EU, approfondendo la struttura del piano, i vincoli e valutando le possibili opportunità per le PMI. Relatori saranno il Prof. Gianluca Grimalda membro del Kiel Institute for World Economy, Alessandra Lanza responsabile Strategie Industraili e Territoriali di Prometeia e il Dott. Luca Rossi DIrettore Generale di Confindustria Emilia Romagna. Il coordinamento sarà a cura di Riccardo Sciolti, Associato di A+network.

Il collegamento su piattaforma web sarà disponibile dalle 17:00.

Per ottenere le credenziali di accesso è necessario registrarsi alla pagina Eventi 2021.

REGIONE LAZIO

Ferrovia Termini-Centocelle, Regione disponibile "a riattivare la tratta fino a Giardinetti"

https://www.romatoday.it/ Siamo disponibili a riattivare la tratta Centocelle-Giardinetti se ci saranno le condizioni economiche". Lo ha detto Nicola Passanisi, membro dello staff dell'assessore ai Trasporti della Regione Lazio Mauro Alessandri, durante i lavori della

commissione Mobilità, presieduta da Eugenio Patanè, che si è tenuta per affrontare il nodo della sospensione dell'ultimo tratto di linea ferroviaria che collega i quartieri est della città alla stazione Temini.

La tratta era stata chiusa nel 2015 dopo l'apertura della metro C, il cui tracciato attraversa gli stessi quartieri. La richiesta di riaprire la tratta di superficie, però, non si è mai fermata perché le stazioni non coincidono e le aree toccate dal 'trenino giallo' sono diverse. Inoltre sono stati penalizzati una serie di istituti superiori. Per la Regione la riattivazione può essere effettuata indipendentemente dal progetto di rinnovamento finanziato dal ministero delle Infrastrutture che trasformerà la tratta ferroviaria in un tram.

A richiedere l'audizione è stata la consigliera del Pd Michela Di Biase che ha confermato come la metropolitana non sia sufficiente a sostituire il servizio. Nonostante fossero stati convocati, Roma Capitale e Atac non hanno partecipato alla seduta.

"Fino ad oggi" ha spiegato Passanisi "mancava la documentazione del Comune relativa al fabbisogno economico finanziario dell'intera linea. Questi conti non ci erano mai arrivati ma recentemente ci siamo sentiti in dovere di scrivere ad Atac chiedendo di quantificarci le cifre di questo fabbisogno per riaprire il tratto in questione dopo un sopralluogo congiunto".

Continua Passanisi: "E' corretto dire che in questo momento, al di là del progetto di trasformazione della linea in un tram destinato al Comune, qualora ci arrivasse questa quantificazione dei fabbisogni noi siamo disponibili a riattivare, sempre che questo impatto economico sia sostenibile per la Regione Lazio in questa fase transitoria, ovvero fino a quando la linea sarà trasformata in una tram di Roma Capitale".

A sottolineare l'assenza del Campidoglio è stato Patané: "Purtroppo, ancora una volta, dobbiamo registrare e stigmatizzare l'assenza dei rappresentanti di Roma Capitale". La Regione "ha dimostrato di avere ben chiara l'importanza della tratta Centocelle-Giardinetti. Per questo motivo l'assessorato regionale inviato formalmente richiesta ad Atac chiedendo di quantificare le cifre relative al fabbisogno economico finanziario dell'intera linea".

Per il presidente di Legambiente Lazio, Roberto Scacchi la necessità di distanziamento imposta dalla pandemia sui mezzi pubblici rende il ripristino ancora più urgente. Il coordinatore dell'Osservatorio regionale trasporti, Andrea Ricci, ha ribadito che la metropolitana non è sostitutiva. Presenti anche il comitato di quartiere Centocelle storica, l'associazione Città Alessandrina e TrasportiAmo, l'Ecomuseo Casilino.

Questa la nota diffusa nel pomeriggio dall'assessorato alla Mobilità della Regione Lazio: "*In merito alla ferrovia Roma Giardinetti, la Regione Lazio precisa che, all'indomani della presentazione da parte di Roma Capitale di un primo progetto, con comunicazione formale inviata a Roma Capitale nel dicembre del 2020, si chiedeva la convocazione di un tavolo*

ad hoc per discutere nello specifico il passaggio della suddetta linea dalla Regione a Roma Capitale e per concordare, ispirati alla necessaria cooperazione tra istituzioni, tutte le azioni necessarie per perfezionare tale passaggio. Ad oggi, Roma Capitale non ha mai risposto alla comunicazione della nostra Direzione, neanche all'ultima nota del 25 gennaio 2021, bloccando di fatto l'iter per il passaggio definitivo della linea. In mancanza di un confronto in fase di approfondimento sulla gestione della linea Roma-Giardinetti, propedeutica alla rimodulazione della proposta di Roma Capitale, con particolare riguardo alla parte relativa alle modalità di gestione e alle coperture finanziarie, l'iter non può oggettivamente proseguire. Nelle more, la Direzione ha in ogni caso provveduto ad elaborare un intervento di carattere normativo da inserire nel prossimo Collegato regionale, nel quale è stato inserito il trasferimento in proprietà di Roma Capitale dell'infrastruttura nonché degli impianti e pertinenze ad essa correlati. La disposizione prevede altresì il conferimento a Roma Capitale delle funzioni amministrative relative alla gestione dei servizi di trasporto sulla Roma-Giardinetti, per i quali si rinvia ad un successivo accordo con Roma Capitale ai fini della definizione delle coperture finanziarie".

AdSP Tirreno centro settentrionale: si rafforza la sinergia tra Adsp e Comune di Gaeta

(FERPRESS) – Civitavecchia, 16 APR – Nuovo mercato del pesce in dirittura di arrivo e ulteriore passo avanti per il waterfront con l'area dei parcheggi data in concessione al Comune. La sinergia istituzionale tra Adsp e Comune di Gaeta prosegue e si rafforza.

Si accorciano i tempi per l'apertura del nuovo mercato del pesce di Gaeta realizzato dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale nell'ex cantiere navale Canaga. Nell'attesa seduta di ieri il Comitato di gestione dell'Adsp ha deliberato il rilascio delle concessioni demaniali per la gestione nei prossimi quattro anni di ulteriori 8 stalli. La struttura potrà così finalmente essere inaugurata, garantendo, secondo l'intendimento dell'Adsp e del presidente Pino Musolino, alla città di Gaeta e all'intero comprensorio del Golfo uno spazio nuovo e funzionale per un più corretto svolgimento dell'attività di vendita del pesce.

Grazie all'intervento dell'Autorità di sistema, il nuovo mercato ittico beneficerà di una nuova e più ordinata viabilità di accesso e di una potenziata segnaletica orizzontale e verticale. L'Adsp ha voluto mantenere fede ad un impegno previsto dalla quarta procedura pubblica per l'affidamento degli stalli.

"Sono molto soddisfatto – dichiara il Presidente Musolino – perché finalmente potrà essere inaugurata una struttura importante per rilancio del settore ittico di Gaeta, visto che consentirà agli operatori di avere spazi funzionali e adeguati per svolgere la propria attività".

"Il cambio di marcia che avevamo chiesto ed auspicato, si concretizza e porta i suoi primi risultati: Gaeta disporrà a breve del nuovo mercato del pesce. Accogliamo con

soddisfazione – dichiara il Sindaco di Gaeta Cosmo Mitrano – l'esito del comitato portuale ed andiamo a voltare definitivamente pagina con un recente passato contraddistinto da incertezza e precarietà. Si archivia un'annosa questione cittadina che parte da molto lontano e da oltre mezzo secolo vede i commercianti della nostra città non disporre di un luogo idoneo alla vendita dei prodotti ittici. Con l'apertura del mercato del pesce nell'area dell'ex Canaga – prosegue Mitrano – la città potrà disporre di un ampio spazio al coperto in grado di ospitare al meglio, in condizioni igienico – sanitarie idonee e nella massima sicurezza, i commercianti negli appositi stalli di vendita, garantendo un ottimale svolgimento delle operazioni commerciali. Un risultato che è il frutto della sinergia tra Comune ed Authority e per il quale ringrazio il suo Presidente Musolino per aver mantenuto fede ad un impegno preso con la nostra città".

Roma-Latina, Simeone (Fi): "Zingaretti vuole o no aprire i cantieri?"

https://www.ilfaroonline.it/ Latina – "La realizzazione dell'autostrada Roma–Latina continua a restare impantanata in un mix letale fatto di lungaggini burocratiche, corsi e ricorsi nelle aule dei tribunali e inottemperanze che continuano ad allungare, incomprensibilmente, i tempi per la sua messa in opera".

Lo dichiara in una nota il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale del Lazio e presidente della commissione sanità, Giuseppe Simeone.

Su tutto grava come un macigno – continua Simeone – l'attendismo e la mancanza di una presa di posizione chiara e definitiva da parte del presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, che sembra continuare a crogiolarsi in questa giungla di ostacoli che potrebbe, se mostrasse coraggio e determinazione, dissipare una volta per tutte.

Indicativa e conseguenza chiara di questo modus operandi è la decisone del Consiglio di Stato che nella sentenza pubblicata ieri mattina ha optato per la nomina di un commissario, individuato nel presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti (o eventuale suo delegato). Una decisione che avrà efficacia tra 60 giorni, termine concesso ad Autostrade per il Lazio per attuare quanto stabilito a febbraio, ossia revocare parte di quanto statuito nella gara originaria.

Si tratta di una situazione vergognosa che sta arrecando un danno incalcolabile ai cittadini e soprattutto alle imprese che continuano ad essere tagliati fuori dai collegamenti principali con il resto d'Italia e d'Europa nonché vincolati alla percorrenza di una strada, come la Pontina, ogni giorno più inadeguata e pericolosa nonché segnata da quotidiani incidenti che mettono a rischio la vita delle persone.

Tentennare ancora non deve essere consentito e il presidente della Regione Lazio – dice ancora Simeone – non può sottrarsi all'esigenza di farsi parte fattiva e responsabile per la realizzazione dell'opera. Per queste ragioni ho depositato un'interrogazione urgente a risposta immediata nella quale chiedo a Zingaretti e agli assessori competenti in materia quali azioni si stiano mettendo in campo al fine di ottemperare a quanto stabilito dal

Consiglio di Stato e per arrivare nel più breve tempo possibile all'apertura dei cantieri per la realizzazione dell'autostrada Roma–Latina.

Non basta infatti dire che l'autostrada Roma–Latina è un'opera fondamentale sono necessari pragmatismo e tutti gli atti amministrativi consequenziali per dimostrare a cittadini ed imprese che l'obiettivo è uscire dall'isolamento e puntare allo sviluppo. Mi auguro che almeno questa volta sia fatta chiarezza e che non ci troveremo di fronte alle solite scuse o rimandi che stanno condannando un'opera attesa da decenni all'oblio.

pensar male si sbaglia ma a volte ci si azzecca, come diceva Belzebù, per questo sorge il dubbio, che speriamo venga fugato, che l'attendismo di Zingaretti sia legato alla neonata alleanza con i 5 Stelle e che sull'altare di questo accordo giallo rosso sia stata sacrificata proprio la Roma–Latina. Se così fosse – conclude l'esponente regionale di Fi – almeno si abbia il coraggio di dirlo, i cittadini e le imprese ne prenderanno atto".

Autostrada Roma-Latina: incontro PD-Regione Lazio

www.h24notizie.com "Sul tema infrastrutture il PD è impegnato e in costante contatto con Regione Lazio e Ministero Infrastrutture per portare avanti un programma di investimenti vasto e per tutta la Provincia di Latina", rende noto il segretario provinciale Claudio Moscardelli. "Insieme ai consiglieri regionali Forte e La Penna abbiamo tenuto una videoconferenza con il Vicepresidente Leodori e con l'assessore alle infrastrutture Mauro Alessandri".

"Il PD e le rappresentanze istituzionali del partito hanno rappresentato la volontà di realizzare investimenti per infrastrutture senza precedenti per la nostra provincia. I collegamenti trasversali con l'autostrada del Sole – A1 creano sviluppo per la nostra provincia (Bretella, raddoppio Monti Lepini e raddoppio Formia Cassino insieme a pedemontana per collegare il porto di Gaeta con l'autostrada, rivalutazione dell'idea progettuale della Fondi Ceprano) e portano all'integrazione del Lazio sud come area vasta Latina Frosinone di oltre un milione e centomila abitanti".

Sul tema specifico dell'autostrada Roma Latina e Bretella Campoverde Cisterna Valmontone dall'incontro con la Regione, spiega Moscardelli, sono emersi passi in avanti decisivi.

"L'autostrada Roma-Latina è opera strategica e prioritaria come da piano Italia Veloce, da allegato infrastrutture al decreto semplificazione e da allegato infrastrutture alla legge Bilancio. Il finanziamento attuale di 468 milioni di euro sarà aumentato fino al tetto massimo previsto dalla legge del 49% del costo della tratta. Si sta lavorando a livello di Ministero Infrastrutture per aumentare ancora le risorse per la Roma Latina anche a fronte della decisione della Regione di revoca della gara di appalto censurata parzialmente dal Consiglio di Stato. La sentenza del Consiglio di Stato che ha censurato in parte la gara d'appalto del progetto di finanza prevede la possibilità di seguire la strada della revoca e di procedere con la realizzazione in concessione. La Regione Lazio ha deciso per la revoca e

ha comunicato la sua volontà al Ministero. L'ultima pronuncia del Consiglio di Stato ha stabilizzato questo percorso dando termine alla Regione di formalizzare la revoca. Dall'incontro con la Regione è scaturita la conferma di voler revocare entro i 60 gg. e Autostrade Lazio realizzerà in concessione l'opera. L'aumento del contributo pubblico e la rivisitazione del progetto con la razionalizzazione della tratta Spinaceto-Fiumicino non più necessaria visto il rafforzamento intervento del collegamento GRA-Fiumicino, hanno consentito di abbattere il pedaggio in particolare per i pendolari ed avere minor consumo di suolo. L'entrata a Roma è migliorata con un tridente su Eur e su GRA ovest e GRA est. Non è escluso un ulteriore aumento di risorse pubbliche che renderebbero il pedaggio sempre meno incidente. Le altre opere come complanari , tangenziale, Mare Monti, Borgo Piave Borgo Sabotino sono confermate e finanziate con altri strumenti di finanza pubblica".

Continua Moscardelli: "Le polemiche strumentali su utilizzo di fondi europei non previsti per infrastrutture stradali sono pretestuose, infondate e sono solo espressione di una rappresentazione caricaturale della politica. Il PD non solo è favorevole ma è da sempre protagonista per gli investimenti pubblici nella provincia di Latina, sia per infrastrutture, sia per gli ospedali e le case della salute, sia per l'edilizia residenziale pubblica, sia per la rigenerazione urbana che per il dissesto idrogeologico e l'erosione coste. Il PD è il partito dello sviluppo e della crescita per creare lavoro. È il partito per gli investimenti in innovazione e ricerca perché la transizione ecologica ed energetica sono il nuovo paradigma dello sviluppo da cui non sono escluse le infrastrutture. Il PD è secondo le parole di Letta il Partito dell'agenda Draghi e lo sblocco ieri di altre 57 grandi opere infrastrutturali su ferro, strade e porti per 83 miliardi di euro ne è la conferma.

Ricordiamo che nell'incontro di dicembre con il Ministro delle Infrastrutture e con la struttura di Missione del Ministero si è valutato nello specifico anche il collegamento tra Latina e Stazione. Il PD ha proposto di riprendere la Strada Mare Monti già finanziata dalla Regione Lazio nel 2005 con 10 milioni di euro e poi persi dal Comune nel 2012 per aver fatto progettazione e non aver iniziato i lavori. Strada a 4 corsie dalle nuove autolinee a Latina Scalo, con un servizio navetta bus collegherebbe Latina e la Stazione in 10 minuti, molto più veloce della Metro".

Per quanto riguarda la bretella Campoverde-Cisterna-Valmontone, ricorda Moscardelli, già sono stanziati nel bilancio del MIT 300 milioni di euro. "Entro il 2022 si completerà intero finanziamento pari a 600 milioni di euro che è il costo complessivo della bretella che aggiungendosi al 1,5 miliardi della Roma Latina produrrà un investimento complessivo di 2,1 miliardi oltre le ulteriori risorse per complanari e tangenziale. Dunque bretella costituita da strada a 4 corsie con finanziamento interamente pubblico e senza pedaggio. E' stato nominato commissario l'ingegner Antonio Mallamo, presidente Astral, e il governo Draghi ha proceduto alla ratifica per cui entro l'anno si potrà andare in gara per la progettazione della Bretella. È stato possibile nominare il commissario perché il finanziamento è

interamente pubblico. Così prevedono le norme per il commissariamento. Grazie al presidente Nicola Zingaretti – conclude il segretario del PD pontino – per il costante e determinato impegno indispensabile per conseguire gli ambiziosi progetti

ROMA CAPITALE

Lazio: Centocelle-Giardinetti, la tratta chiusa dal 2015 al centro dei lavori della 6a Commissione

(FERPRESS) – Roma, 16 APR – La sospensione della tratta ferroviaria Giardinetti-Centocelle è stata oggi all'attenzione della VI Commissione – Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti, presieduta da Eugenio Patanè.

La consigliera del Pd Michela Di Biase, richiedente l'audizione, ha illustrato il tema, dicendo che esso è diventato ancora più urgente in pandemia: la ferrovia in oggetto ha sempre consentito il facile raggiungimento della stazione Termini dal quadrante est della capitale ma ad agosto 2015 la tratta periferica è stata chiusa, non si capisce bene, ha proseguito la consigliera, se in seguito a un atto formale, ma sicuramente con una motivazione, la presenza della metro C, che non si è rivelata sufficiente. Emersa dall'audizione la disponibilità della Regione a collaborare a una riapertura, anche se l'assenza odierna, "grave", come la ha definita Patanè, degli interlocutori principali sul tema, Roma Capitale e Atac spa, non facilita di certo una soluzione rapida, ha concluso il presidente.

Presenti per Legambiente Lazio il presidente Roberto Scacchi e Amedeo Trolese, il primo è intervenuto a precisare che si parla di 3 km su 9, quindi un terzo della linea ferroviaria; con la necessità di distanziamento imposta dalla pandemia sui mezzi pubblici il ripristino è ancora più urgente, a beneficio di un territorio periferico molto popoloso, ha detto.

Il coordinatore dell'Osservatorio regionale trasporti, Andrea Ricci, ha aggiunto da parte sua che non essendoci una coincidenza tra la metro C e la linea in questione, non si vede come la metropolitana potrebbe essere in alcun modo sostitutiva del tratto della ferrovia al momento non operativo. Dello stesso parere il rappresentante del comitato di quartiere Centocelle storica, Silvio Bruno, che ricorda anche come un grave danno al quartiere di Centocelle fosse stato fatto già con l'abolizione del tratto della ferrovia che portava fino a piazza dei Mirti. Bruno ha ricordato anche la presenza di una Asl e di strutture sanitarie come i policlinici Tor Vergata e Casilino e l'ospedale Vannini, lungo il percorso.

A seguire, Fausto Bertuccioli e Mariano Punzo dell'associazione Città Alessandrina hanno definito l' Alessandrino come un quartiere "senza trasporto pubblico" ormai, praticamente. Assenza di Atac e Roma capitale lascia pensare che ci siano problemi tra i due enti; almeno lo spostamento del capolinea di Centocelle in coincidenza con la fermata della metro C sarebbe di facile realizzazione per non costringere i cittadini, specie in ore notturne, a fare centinaia di metri in condizioni di sicurezza precarie.

Per l'associazione TrasportiAmo, David Nicodemi ha parlato di "chiusura scriteriata" da parte di enti che fuggono di fronte alle proprie responsabilità, come dimostra la loro assenza oggi. Bacino popoloso e anche molto colpito dal contagio, quello penalizzato da questa situazione, ha aggiunto Nicodemi, per il quale non può bastare la promessa di una futura tramvia. Per l'Ecomuseo Casilino, Claudio Gnessi infine ha ricordato gli istituti scolastici penalizzati dalle carenze trasportistiche ricordate, su tutti il liceo Kant al Casilino.

Per l'Assessorato ai Lavori pubblici e tutela del territorio, mobilità, in rappresentanza dell'assessore Mauro Alessandri, Nicola Passanisi ha ricordato come la Regione abbia favorito il progetto della tramvia da Tor Vergata che dovrebbe andare in compensazione della tratta chiusa, ma per questo progetto si sono evidenziate criticità, ragion per cui la Regione ha fatto dei passi con il Comune in favore della riapertura della tratta ferroviaria chiusa, valutata l'incidenza economica.

I progetti alternativi sono interessanti "ma i tempi sono molto stretti", quindi intanto va riaperta la tratta ferroviaria, ha detto Patanè in conclusione dei lavori, anche se l'assenza delle parti Atac e Roma capitale non consente al momento di avere risposte in merito al tema. Assenza deplorata anche da Di Biase, che ha chiesto passi ufficiali della commissione in proposito, passi che il presidente si è riservato di valutare insieme alle altre componenti dell'ufficio di presidenza della commissione stessa.

Roma: In arrivo 82 nuovi bus. Si aggiungeranno agli oltre 700 già messi su strada dal 2016

(FERPRESS) – Roma, 15 APR – La Giunta capitolina ha approvato le delibere per la concessione in usufrutto ad Atac di 82 nuovi bus acquistati da Roma Capitale su piattaforma Consip. Si tratta di 20 mezzi snodati da 18 metri la cui fornitura è curata da IVECO e altri 62 bus a metano da 12 metri prodotti da Industria Italiana Autobus. Le delibere approderanno, nei prossimi giorni, in Assemblea capitolina per l'approvazione definitiva.

"Questi 82 mezzi saranno presto sulle nostre strade e si aggiungeranno agli oltre 700 nuovi bus messi in servizio da inizio consiliatura, nonché ai 130 bus comprati dall'azienda in autofinanziamento. Sono tutti risultati importanti nel percorso di risanamento di Atac e rilancio del servizio di trasporto pubblico romano", dichiara la sindaca di Roma, Virginia Raggi.

"Queste delibere seguono le precedenti con cui abbiamo concesso in usufrutto gli altri mezzi acquistati da Roma Capitale negli ultimi anni. Entro fine 2021 avremo oltre 900 nuovi bus in servizio nella flotta Atac grazie al grande lavoro fatto sin da inizio mandato per rinnovare il parco mezzi", aggiunge il vicesindaco con delega alla Città in Movimento, Pietro Calabrese.

Ferpress.it è una agenzia di informazioni specializzata sui temi dei trasporti, della logistica e del trasporto pubblico locale. Leggete le nostre notizie ogni settimana grazie al notiziario di Unindustria.

Ma Ferpress Srl è anche una agenzia di comunicazione che, con il suo staff di account e consulenti, cura l'ideazione e la realizzazione di progetti di comunicazione e relazioni pubbliche per associazioni, aziende, enti privati e pubblici, società scientifiche.

Ferpress Srl, assieme alla Itinera Srl, fornisce servizi di ufficio stampa, contenuti per siti internet, la loro implementazione e la gestione dei canali social (Facebook, Twitter, Youtube).

Per qualsiasi informazione su Ferpress Srl

Tel: 06-4815303 Mail: redazione@clickmobility.it